


**NATALE 2021**


Proclamiamo  
la speranza  
in mezzo a povertà  
e contraddizioni

 di **+Maurizio, vescovo di Lodi**

Un libro aperto. È l'immagine del sinodo, che la chiesa di Lodi sta vivendo con l'intera comunità ecclesiale. Ma il suo desiderio dichiarato va ben oltre la cattedrale, divenuta aula sinodale. Vuole giungere a tutti indistintamente i lodigiani e le lodigiane per avviare nuovamente un dialogo sulla vita e sulle sue prospettive. Sono comune responsabilità da elaborare insieme perché sia garantito un livello di dignità che consenta a ciascuno di dare il meglio di sé per l'utilità dell'insieme. Il sinodo si fa avanti invitando alla condivisione, senza pretese, ma con l'irrinunciabile convinzione di aver ricevuto una parola alta sul segreto che ci portiamo dentro.

L'immagine natalizia 2021 è questa splendida icona. L'ha scritta recentemente (...le icone si scrivono, insegna l'Oriente dove sono nate) un'artista lodigiana, Alberta Bozzi Ceresa, che ringrazio. È tratta dai mosaici della cattedrale di Santa Maria Nuova in Monreale (1174-89). Sotto il maestoso Pantocratore sta - sicura di sé a motivo di Colui che ha tra le braccia - la Madonna seduta in trono. È in abito da Basilissa (imperatrice). È il trono della Aghia Sophia (Santa Sapienza), che è il Verbo Incarnato. È la Theotòkos (Madre di Dio), titolo attribuitole a partire dal Concilio di Efeso (431). Loro zecchino del fondo ne attesta la regalità insieme alla porpora indossata quale sovrana in una visione spesso cantata dai Padri della Chiesa. Il Bimbo Divino eleva la mano destra benedicente e nell'altra regge ben stretto il rotolo della Parola.



Madonna seduta in trono. Icona scritta dall'artista lodigiana Alberta Bozzi Ceresa, tratta dai mosaici della cattedrale di Santa Maria Nuova in Monreale

**NATALE** La delegazione guidata dalla presidente Raffaella Rozzi e dall'assistente don Luca Pomati ospitata in episcopio

## L'incontro del vescovo con l'Azione cattolica

Auguri dall'Azione Cattolica al vescovo Maurizio, che ne ha accolto nella casa vescovile una rappresentanza guidata dalla presidente Raffaella Rozzi e dall'assistente ecclesiastico don Luca Pomati. Nell'amichevole incontro la riflessione è subito andata sull'esperienza sinodale per mettere in luce il tempo di grazia che coinvolge l'intera diocesi nell'apertura al vangelo. È tempo sinodale per la chiesa universale. Tutti i laici, i singoli e quelli appartenenti ad associa-

zioni e movimenti, senza distinzione e con pari dignità e responsabilità, sono chiamati a camminare sulle tre fasi indicate da papa Francesco: quelle narrative, sapienziale e profetica affinché la chiesa diffonda la luce, la gioia e la forza che solo il vangelo può garantire ad ogni uomo e donna in ogni tempo e luogo. La formazione di laici coscienti e dediti è la sfida decisiva che l'Azione Cattolica è disponibile a compiere per contribuire a questo progetto. ■



La delegazione dell'Azione cattolica ricevuta dal vescovo di Lodi; terza da destra la presidente Raffaella Rozzi

di **Rossella Mungiglio**

La missione è promuovere la cultura in ogni forma. E già il nome Alaus lo testimonia, perché si ispira alla storia della città e al primo insediamento celtico. Non manca però l'attenzione alla formazione, all'educazione e alla solidarietà sociale. I volontari dell'Alaus al fianco delle famiglie in difficoltà con l'acquisto di materiale scolastico, «perché ai bambini e ai ragazzi non manchi mai nulla». L'obiettivo dell'iniziativa dell'associazione, guidata dalla presidente Eugenia Chiapparini, arriva in un periodo complesso a causa dell'emergenza sanitaria che ha significato per qualcuno la perdita del posto di lavoro. «Abbiamo contattato gli Istituti Comprensivi di Lodi e del Lodigiano e chi ha aderito ha fatto un monitoraggio delle difficoltà e ci ha dato indicazioni sulle necessità: i soci hanno provveduto in autonomia agli acquisti del materiale e come volontari stiamo provvedendo a preparare i singoli pacchetti per le classi e alla consegna - spiegano la presidente Castellotti

**SOLIDARIETÀ** Iniziativa dell'associazione Alaus, che programma un 2022 intenso

## «Un aiuto alle famiglie in difficoltà, perché ai ragazzi non manchi nulla»



La presidente Eugenia Chiapparini, la vice Teresa Cuppari e le consigliere Anna Corsini, Franca Cantinotti e Valentina Cursio

insieme ad alcune consigliere del direttivo, la vicepresidente Teresa Cuppari, Anna Corsini, Franca Cantinotti e Valentina Cursio -: questa iniziativa va nella direzione dell'at-

tenzione alle esigenze del territorio». L'associazione, che entra nel 22esimo anno di attività, ed è rivolta a tutte le età, ha fatto il punto sulle iniziative per il 2022. Prose-

gue il progetto "Cammina con Alaus", per bambini e ragazzi c'è Alaus Lab - Divertiamoci con la cultura, ma non mancheranno i corsi di formazione, per l'apprendi-

mento delle lingue, dell'informatica, del disegno, tutti nella sede operativa da marzo 2021 al primo piano del Cfp. Cavallo di battaglia, da sempre, sono le iniziative culturali, che mettono al centro gli spettacoli proposti dal Teatro Alla Scala di Milano, grazie al Gis (il gruppo interessa Scala) e all'accesso a tariffe agevolate per i soci. Già fissati tre spettacoli alla Scala (per febbraio, marzo e maggio), ma anche la visione dell'evento "Roberto Bolle and Friends" al teatro degli Arcimboldi il prossimo 18 giugno. Per il 15 gennaio poi fissato un incontro in sede per conoscere l'avanzamento dei lavori per la riscoperta della Lodi Murata, un incontro dedicato all'educazione finanziaria a febbraio e alcune gite culturali. ■

## Proclamiamo la speranza in mezzo a povertà e contraddizioni

di **+ Maurizio, vescovo di Lodi**

Continua dalla prima pagina

Nel Natale quel rotolo si svolge per assicurare che siamo nelle sue mani e nessuno da esse rapirà quelli che il Padre gli ha dati. Sono parole di Cristo, il Figlio di Dio, che nell'Incarnazione si è unito ad ogni uomo e donna per svelarne il segreto: la sua divina umanità trasfigura noi e la storia tutto volgendo al Regno del Dio che viene a salvarci. I cristiani non possono sottrarsi a questo annuncio! Devono piuttosto fare sinodo per proclamare all'umanità in mezzo a povertà, contraddizioni, precarietà per-

sino desolanti la certa speranza natalizia e pasquale contenuta nel vangelo. A quanti si lasciano prima impensierire e poi vincere dal suo fascino, esso ha l'ardire di assicurare libertà da peccato e morte, ossia da ogni cedimento al contrario di quell'amore in cui soltanto ci ritroviamo sicuri e condotti al di là di ogni umana attesa. Non è poesia, pur sublime, questa. Tanto meno tradizione, pur dolce. È verità cristiana su Dio e sull'umano, che dà forza per tutto affrontare e sopportare pur di non barattare mai la speranza di eternità che porta con sé.

In questi giorni un attento giornalista, indagando sulla dotta e convincente eloquenza di un predicatore cristiano del passato, ha avanzato la "contenuta richiesta" ai predicatori del Natale odierno affinché "negli immancabili appelli al Bambinello e alla solidarietà siano davvero capaci di misurarsi con la serietà dell'esistenza". Ben condivisibile è la richiesta benché non proprio "contenuta". E costituisce l'aspirazione

sicura di ogni predicatore, ma l'impresa li supera. Il vangelo va aperto insieme e persino scritto insieme. E certamente testimoniato da tutti i battezzati. Così, parlerà della serietà dell'esistenza. Se ciascuno scrive la propria pagina mai dandosi per vinto, riconoscendo debolezze proprie e altrui senza umiliare né perdersi a giudicare ma piuttosto impegnandosi a superare la debolezza che tutti connota, il "farsi carne natalizio" continuerà in noi rigenerando la società. Ed eviterà che l'enigma del dolore e della morte ci opprime, rendendoci invece una pagina bella che nessuno potrà strappare dal libro su Dio e sull'uomo che è il vangelo.

Se le righe fossero storte, c'è Chi sa scrivere comunque diritto quando la passione per l'umano non demorde. Come ho letto su questo giornale per i lavoratori di Graffignana che hanno rinunciato alle ferie consentendo ad un collega di andare in pensione e curare la propria salute. Come

ho veduto visitando la pediatria dell'Ospedale Maggiore nei genitori accanto ai figli con tenerezza e sacrificio e nel personale medico e infermieristico deciso a tentare tutto, unendo competenza, passione e abnegazione perché vinca quella salute, che auguriamo anche ai colpiti dalla recrudescenza pandemica e a quanti li assistono. Come confermano tanti genitori, educatori e pastori con la loro presenza in mezzo alle giovani generazioni, le quali non ci deluderanno se avranno appreso da noi la serietà e la bellezza della vita. E volontari di ogni genere, uomini di cultura, operatori a vario titolo nel mondo sociale che non rinunciano a considerare vero profitto il capitale umano. Il rimedio alla paura, alla confusione e alla disperazione sta negli uomini e nelle donne decisi a farsi prossimi. Il Bambino di Betlemme ne dà certezza inconfutabile, e ci impegna a scambiarci con gli auguri la promessa mai stanca della solidarietà. ■